Rassegna del 12/06/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Lavori alla rete idrica Da lunedi notte a secco Le strade interessate**	**...**	1
Toscana Oggi Vita Nova	**Ripoli in festa: tre secoli fa la consacrazione della chiesa**	**Bernardini Andrea**	2

Calcinaia-Cascina

Lavori alla rete idrica Da lunedì notte a secco Le strade interessate

CALCINAIA - CASCINA

Per lavori sulla rete idrica nel comune di Cascina, dalle 22 di lunedì 15 alle 6 di martedì 16 giugno, Acque sospende l'erogazione idrica a Cascina-capoluogo nell'area compresa tra la ferrovia e l'ansa dell'Arno, e alle utenze di Fornacette delle vie Tosco-Romagnola (civici 330, 334, dal 336 al 343, e 366) e Vittime delle Foibe (civico 15). Per limitare i disagi saranno predisposte due autobotti dislocate nelle aree parcheggio delle vie Cattaneo e Cava. Acque informa che per ogni chiarimento o aggiornamento contattare il numero verde 800 983 389.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ALL'INTERNO

la STORIA



I 300 anni della chiesa di Ripoli

a pagina VI

COSTRUITA DA PRETE VALERIO PERELLI SULLE CENERI DI UNA CHIESA MEDIEVALE

Ripoli in festa: tre secoli fa la consacrazione della chiesa

DI ANDREA BERNARDINI

Una chiesa e la sua gente. A pochi km da Riglione ed Oratoio, nel punto in cui il fiume Arno forma una delle sue anse a gomito, sorge Ripoli, frazione di 530 anime nel comune di Cascina. Nella sua storia millenaria la (piccola) comunità del paese ha sempre avuto (almeno) una chiesa di riferimento. Della chiesa di sant'Andrea e santa Lucia che conosciamo oggi la prossima domenica 14 giugno saranno ricordati i trecento anni dalla consacrazione. Una ricorrenza a cui parteciperà anche l'arcivescovo di Pisa **Saverio Cannistrà** che alle ore 10.30 presiederà una concelebrazione eucaristica, concelebrata dal parroco don **Ireneo Wojciech Korzeniowski**. Alla Messa seguirà la processione del Corpus Domini, che attraverserà via Santa Lucia. La processione eucaristica sarà accompagnata dalla filarmonica Senofonte Prato di Vecchiano.

Al parroco don Ireneo è giunta una pergamena di papa Leone XIV, che, per l'occasione «invoca su tutti i fedeli una speciale effusione di grazie divine».

La chiesa parrocchiale di Ripoli, dedicata a sant'Andrea e santa Lucia, è un «gioiello» di architettura e di arte. La semplice struttura esterna in laterizio - con portali, finestre e stemmi in pietra serena - cela un interno assai ricco, con altare in marmo policromo e stucchi e tele settecentesche: raffigurano *Il miracolo di san Ranieri*, *Il martirio di sant'Andrea apostolo*, *Il martirio di San Torpé*, opere di Ranieri del Pace, la *Vestizione di sant'Ubaldesca di Calcinaia* e *La Cresima di santa Bona* (di Ottaviano Dandini), *Il martirio di Santa Lucia* di Giovan Domenico Pucci, una raffigurazione della Madonna con san Giuseppe e altri santi, attribuibile ai fratelli Melani, *L'Annunciazione* e il *Sant'Antonio da Padova* di Giuseppe Tais. Trecentesco, invece, è il polittico





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

con *la Madonna col Bambino e santi* di Barnaba da Modena, raffigurante la Vergine che allatta il Bambino, contornata da angeli e santi.

IL PRETE COSTRUTTORE

La storia della chiesa si intreccia con quella di un sacerdote, **prete Valerio Perelli**, figlio di Matteo e Maria Angela, originario di Calcinaia (dove nacque il 17 gennaio del 1675). Perelli abitava a Pisa nel quartiere di San Matteo. A Ripoli fece il suo ingresso da curato nel 1700, all'età di 25 anni «Come recita la lapide posta in facciata sopra il portale di ingresso - ricostruisce **Giuseppe Bernini**, appassionato di storia locale - prete Valerio trovò una chiesa - con annessa una casa canonica - piccola, modesta e quasi cadente». Una chiesa realizzata in stile romanico, documentata per la prima volta nelle *Rationes decimarum* del 1276-77 e che - almeno dal XIV secolo - fu sotto il patronato dei Compagni (o di Compagno) promotori della costruzione dell'adiacente castello.
«La chiesa romanica di Sant'Andrea - riprende Bernini - era dotata di un'abside rivolta al sorgere del sole e la facciata a occidente. Su un lato della navata unica - nel Cinquecento - era stata aperta una cappella per la venerazione di santa Lucia, a memoria di un'altra chiesa del paese a lei dedicata, resa inagibile dalle piene dell'Arno, perché costruita nella sua golena».
Di quell'edificio non rimane niente: prete Valerio Perelli, dopo averlo abbattuto fino alle fondamenta, a sue spese, ne ricostruì uno nuovo, lo ampliò e lo adornò. Era il 1721.

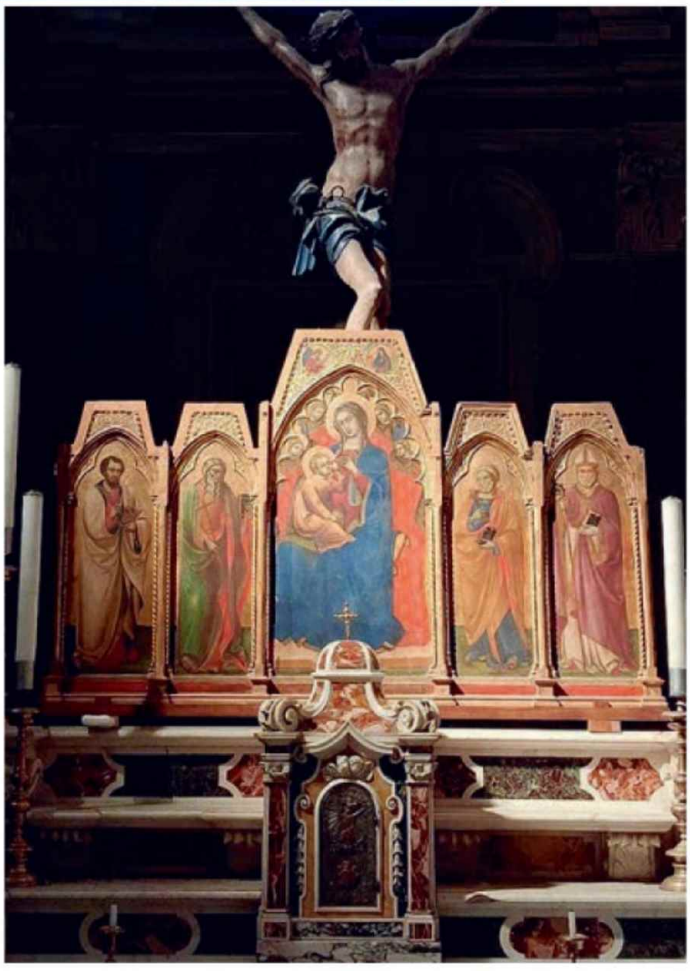
LA NUOVA CHIESA

Cinque anni dopo, il 2 giugno 1726 (anno in stile pisano), la nuova chiesa fu consacrata dall'arcivescovo di Pisa **Francesco Frosini**. Come doveva essere la chiesa che conosciamo oggi tre secoli fa? «Di sicuro - osserva Giuseppe Bernini - c'erano già gli altari marmorei, i quattro eleganti confessionali e, sull'altare maggiore, il grande Crocifisso attribuito a Giuseppe Giacobbi, già presente sull'altare della vecchia chiesa romanica sopra il polittico di Barnaba da Modena che - mutilo della parte superiore delle figure - sarà posto sopra la porta di sacrestia. Non sappiamo con precisione se fossero presenti tutti i dipinti che troviamo oggi, dato che il *Martirio di santa Lucia* - opera di Pucci fiorentino - ad esempio porta la data del 1727».
Per ricordare la consacrazione della chiesa fu realizzata una lapide, murata in controfacciata - che si trova entrando sulla sinistra. Vi si legge: «*Il 2 giugno dell'anno del Signore 1726 l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Francesco Frosini Arcivescovo di Pisa consacrò con rito solenne questo tempio e gli altari, quello centrale dedicato al patrocinio di Sant'Andrea, il destro di santa Lucia e il sinistro di San Giuseppe. Ordinò di celebrare detta consacrazione la prima domenica di giugno e concesse 40 giorni di indulgenza ai fedeli che vi avessero fatto visita in quel giorno*».
Una curiosità: come scritto nel quadro che si trova sopra il confessionale - entrando a sinistra - è rappresentata la *vestizione di santa Ubaldesca di Calcinaia* opera di **Ottaviano Dandini**. Quel dipinto ha la stessa impostazione di un'opera d'arte con cui Ranieri del Pace ha rappresentato la *vestizione di Gugliemo D'Aquitania* e che troviamo a Villa La Quiete, nel fiorentino. Gli attori principali del dipinto che troviamo nella chiesa di Ripoli non hanno i volti caratteristici della mano del pittore, ma sono dei ritratti. Ed è possibile che uno di questi ritratti - quello del sacerdote intento nella vestizione della santa di Calcinaia - sia, proprio, del prete Valerio Perelli. Una cosa è certa: prete Valerio fu sepolto nella chiesa da lui voluta e costruita e con lui i suoi familiari e alcuni suoi successori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



La facciata della chiesa di Sant'Andrea e Santa Lucia a Ripoli. Sotto il polittico trecentesco con la Madonna col Bambino e santi di Barnaba da Modena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile